

**FIorenza CEDOLINS
NUOVA DIRETTRICE
AL TEATRO NE
«A UDINE PORTERÒ
IL BELCANTO»**

Bonitatibus a pagina XXII



La nuova direttrice artistica per la musica e la danza del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** svela i criteri di base delle sue scelte «Non ci sarà nessuna svolta traumatica, ho un grande rispetto per il lavoro fin qui fatto e anche per le abitudini del pubblico»

MUSICA E DANZA

Tra Lugano e Barcellona, ora, nell'agenda di Fiorenza Cedolins, è Udine a occupare un posto di primo piano. Recentemente nominata alla Direzione Artistica Musica e Danza del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**, la nuova Direttrice - come preferisce essere chiamata - torna nel suo natio dopo una vita passata a collezionare ammirazione, lodi e applausi nei maggiori teatri del mondo. Nata ad Anduins di Vito d'Asio, oggi è una delle più apprezzate voci da soprano del pianeta, oltre che didatta (ha fondato la Scuola dell'Opera Italiana) e organizzatrice artistica. In oltre trent'anni di carriera, è stata protagonista al Metropolitan di New York, al Teatro alla Scala di Milano, al Covent Garden di Londra, alla Staatsoper di Vienna e all'Opera di Roma, diretta da maestri del calibro di Riccardo Muti, Claudio Abbado, Lorin Maazel, Daniel Oren, Zubin Mehta e da registi quali Franco Zeffirelli, Ettore Scola, Mario Monicelli e Liliana Cavani.

Una cantante lirica al timone della nuova Stagione: cosa cambierà al Giovanni da Udine?

«Non ci sarà nessuna svolta traumatica: l'età mi ha fatto capire che l'armonia nella vita è fondamentale, ho un gran rispetto per il lavoro fin qui fatto e anche per il pubblico, che è abituato a questa linea. Le mie idee saranno, quindi, dialoganti con la storia del Teatro e con la tipologia di spettatori che ho conosciuto e che spero di aver compreso in questi mesi di osservazione. Se posso fare un paragone, questo incarico è un po' come arredare una casa: si cerca di essere non troppo originali, ma - per lo meno - personali».

Protagoniste assolute degli ultimi cartelloni sono state or-

«LA DANZA AVRÀ UNA PARTE IMPORTANTE. È UNA MIA PASSIONE, MI SAREBBE PIACIUTO APPROFONDIRLA, MA NON AVEVO IL FISICO»



TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE Concerto benefico dell'Orchestra filarmonica di Udine del 3 maggio 2008 con Fiorenza Cedolins

Cedolins: «A Udine porterò il belcanto»

chestre sinfoniche con solisti e direttori di grande appeal: continuerà su questa scia?

«Le serate sinfoniche avranno una parte importante nella Stagione, ma io porterò a Udine il mio grande amore per il melodramma, con una certa attenzione verso il belcanto. Ci tengo a dire che avrò un occhio di riguardo per orchestre e artisti italiani, anche nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse. Credo che, privilegiare gli italiani, soprattutto in questo momento di post-emergenza, porti alla giusta attenzione verso le nostre peculiarità artistiche, oltre a un sensibile risparmio tra viaggi e pernottamenti,

che incidono in particolar modo quando si tratta di ospitare orchestre d'oltreoceano».

Che parte avrà la Danza?

«Lo spazio per la Danza è doveroso e gli spettacoli in programma saranno due. Confesso che è una delle mie grandi passioni e che avrei voluto coltivarla, ma non avevo il fisico adatto. Amo tantissimo questa espressione d'arte e, senza andare nello specifico, posso anticipare che gli eventi saranno dedicati sia al balletto classico, sia alla danza contemporanea».

È già stata direttrice artistica del Teatro di Fano, dove aveva proposto di espandere lo spa-

zio-teatro nelle aree all'aperto della città, per ampliare l'offerta estiva. Ha un analogo progetto anche per Udine?

«È una delle mie tante idee, e le dirò che a volte mi pare di averne anche troppe... Ne avevo già parlato con il sindaco uscente e con il Presidente Nistri e proporrò con piacere alcuni progetti alla nuova amministrazione comunale. Le due realtà sono difficilmente paragonabili, poiché nella bella stagione a Fano c'è il riverbero del turismo estivo. A Udine si potrebbero comunque proporre degli spettacoli di grande richiamo all'aperto, ad esempio in Castello. Già nel 1924 c'erano stati even-

ti con migliaia di persone, addirittura un'Aida. Riuscire a replicare qualcosa di simile sul colle della città sarebbe per me una grande gioia. Sono davvero motivata ad accrescere sempre più l'offerta artistica, non solo locale, ma di tutto il Friuli Venezia Giulia, vivacizzandola anche grazie alla collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste e con la FVG Orchestra».

La precedente direzione artistica ha dovuto vedersela con l'inaspettata emergenza sanitaria. Dopo il lockdown, i teatri occupati a scacchiera, le mascherine e il green pass per l'accesso in sala, come reagisce se-

condo lei il mondo dello spettacolo?

«Ci sono tanti elementi per riprendere a crescere con energia ed entusiasmo. Credo che, in particolare nel nostro caso, lo si possa fare ponendo attenzione alle risorse locali, naturalmente senza diventare troppo chiusi, ma anzi, aprendosi verso il nuovo. Ci dovrà essere il massimo equilibrio per l'allestimento del prossimo cartellone, dopo quelli che per tutti noi sono stati anni davvero difficili».

Quale sarà la strategia per un ampliamento generazionale del pubblico?

«Vorrei aprire a un repertorio vicino ai gusti giovanili, mantenendo una costante qualità nell'offerta, ospitando gruppi di alto livello. Accanto ai programmi più classici, mi piacerebbe proporre esecuzioni di musica e spettacolo vicini alla sensibilità pop, perché credo che i più difficili da avvicinare e conquistare siano proprio i teenager, per definizione contestatori e diffidenti. Dobbiamo mettere da parte il nostro scetticismo e imparare dal passato. Pensiamo ad esempio a Schubert e ai suoi lieder, che al tempo venivano considerati canzonette, così come è accaduto a centinaia di autori che oggi etichettiamo come "classici", e che ai loro tempi erano considerati con sospetto e fastidio dai tradizionalisti, ad esempio Gershwin, Dvorak e lo stesso Mozart. Vorrei quindi fare delle proposte che vadano nella direzione dello shock. Se i miei progetti verranno approvati, in cartellone non mancheranno un paio di date per questo pubblico». Tre aggettivi per descrivere la prossima Stagione Musica e Danza del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**? Equilibrata, attenta, armoniosa.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SI POTREBBERO PROPORRE SPETTACOLI DI GRANDE RICHIAMO ALL'APERTO, AD ESEMPIO NEL PIAZZALE DEL CASTELLO»

LA CANTANTE LIRICA

«Ci tengo a dire che avrò un occhio di riguardo per le orchestre e gli artisti italiani, anche per abbattere i costi di trasferimenti e pernottamenti»

